

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Sempre più persone senza casa, così Legnano affronta l'emergenza abitativa

Valeria Arini · Wednesday, December 28th, 2022

«L'**emergenza abitativa riguarda numerose famiglie e persone sole**: una situazione seria che la nostra amministrazione sta affrontando su diversi fronti». A parlare è l'**assessore ai servizi Sociali, Anna Pavan**, chiamata a **relazionare in consiglio comunale sugli aiuti che il Comune riserva alle famiglie senza fissa dimora**. Il vicesindaco ha risposto all'interrogazione presentata dalla consigliera comunale della Lega, Daniela Laffusa che ha chiesto nuovamente i motivi per cui «la stessa celerità usata per trovare alloggio ai profughi afgani non sia stata riservata anche alla famiglia di Ignazio Cadoni, costretta a dormire in auto con sue figlie e la moglie incinta».

40 LEGNANESI IN HOUSING SOCIALE

La spiegazione è stata chiara: «**Ogni situazione di emergenza sociale è presa in carico da professionisti formati dei nostri servizi sociali** con lo scopo di tamponare l'emergenza ma anche di costruire un percorso di autonomia nel medio e lungo periodo – ha spiegato Pavan – un percorso importante anche per la loro dignità». Oltre al **Cas (Centro di Accoglienza Straordinario)** e al **Sai (Sistemi di accoglienza e integrazione)**, entrambi regolati dalla legge nazionale e sotto il controllo del Ministero degli Interni, attualmente destinate ai profughi, ci sono le **case di edilizia popolare** (soggette a regolamenti regionali) e l'**housing sociale**, soluzioni abitative temporanee per situazioni di emergenza abitativa: **in questo momento beneficiano di questo servizio una quarantina di Legnanesi**. «L'assessore dell'amministrazione che ci ha preceduto ha inserito regole più stringenti introducendo l'accreditamento dei gestori, le tariffe e diverse modalità di accesso, personalizzate per ogni persona o nucleo familiare». Il Comune può pagare anche l'albergo ai suoi concittadini in difficoltà «ma solo in casi di emergenza straordinaria e per pochi giorni come è accaduto in caso di incendi di appartamenti». Per affrontare l'emergenza abitativa, acuita dopo lo sblocco degli sfratti, l'amministrazione comunale sta agendo su due fronti: «**Non lasciando le case di edilizia popolare vuote** – siamo passanti da 50 a 7 appartamenti vuoti – e **sensibilizzando maggiormente i privati sull'affitto delle proprie abitazioni sfitte**».

“FAMIGLIA CADONI SEGUITA DAL 2019”

Nel caso specifico della famiglia Cadoni, Pavan ha spiegato che **il nucleo è stato preso in carico dai servizi sociali dal 2019**: «Sono state intraprese tutte le azioni di confronto con il proprietario di casa per evitare lo sfratto e in seguito sono state loro proposte soluzioni di housing sociale, rifiutate». Dopo la nascita del terzo bambino sono stati proposti **due appartamenti separati ma vicini**: il sindaco ha anche aggiunto che sono arrivate proposte di appartamenti da parte di privati e

ha nuovamente invitato il padre di famiglia a recarsi ai servizi sociali, le cui porte sono sempre aperte.

LAFFUSA: “È UNA QUESTIONE DI CUORE”

Assolutamente non soddisfatta della risposta, la consigliera della Lega Laffusa: «Questa è una questione di cuore – ha detto la consigliera della Lega -, si sarebbe potuto andare oltre la burocrazia facendo semplicemente una chiamata al Prefetto per evitare che una donna incinta dormisse in macchina. Invece si continua a chiedere di dividere una famiglia. Come sempre sarà il volontariato a dare una soluzione a una situazione di emergenza straordinaria»

Dal Comune due case separate (ma vicine) per la famiglia che viveva in auto a Legnano, il padre: “Non ci dividiamo”

This entry was posted on Wednesday, December 28th, 2022 at 10:02 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.